

# «Arte e magia del presepe»



«ARTE e magia del Presepe» è il titolo della seconda rassegna di arte presepiale, in mostra nella sala consiliare di Sant'Angelo del Pesco fino al 29 agosto. Gli orari di visita: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 23. Nella mostra curata con passione e cultura da Angela Di Liscia, si possono ammirare vere e proprie opere d'arte. «Una natività – spiega la curatrice – ha bisogno di un personaggio in più della sacra famiglia per diventare presepe». Ma anche gli altri elementi sono ricchi di significato, rappresentato esplicitamente o simbolico. Nella esposizione di Sant'Angelo, patrocinata dall'Amministrazione comunale e dalla Pro-loco, si possono ammirare le opere di vere e proprie firme dell'arte presepiale. Giuseppe Criscione, per esempio, scultore di Ragusa, è presente

con una natività monocromatica di grande perfezione formale e di intensa capacità espressiva. La pulizia dei lineamenti, l'essenzialità delle figure, la cura dei particolari sono le caratteristiche più evidenti della sua opera. L'attenzione alla tradizione e alla contemporaneità insieme è invece il tratto peculiare dell'opera di Francesco Imperato. L'artista di Vico Equense, torinese di adozione, utilizza i materiali più diversi per creare un mondo fiabesco e, nello stesso tempo, di profonda spiritualità. Interessante anche la varietà delle tecniche utilizzate. I magi di Giovanni Buzzetta, per esempio, sono stati realizzati con una tecnica plastica personalissima: terracotta dipinta per la testa dei personaggi e legno per la realizzazione degli abiti. Gli abiti, invece, così come in

Matera (una sua collezione fu acquistata da Ludwig II di Baviera), sono realizzati con stoffe imbevute in particolari colle e, ancora bagnati, drappeggiati intorno alle figure. E poi, ancora, il dolce realismo degli angeli e delle madonne di Antonio Bianchi o i personaggi dei presepi romani che rimandano ad atmosfere che fanno di Rugantino, di Trastevere, dei Colli. Colonne classicheggianti e ipericolosamente" pagane, locande che fanno di perdizione, pastori che dormono perdendo l'occasione del "risveglio" salvatore. Infine presepi di tradizione tirolese con morbide e splendide figure. Angela Di Liscia e Luciano Marchini accompagnano il visitatore con inusitata cortesia, lo guidano alla conoscenza di curiosità tecniche e di significato.

G.P.

## COME A SAN GREGORIO

*SAN GREGORIO armeno a dicembre ha probabilmente la stessa temperatura dell'estate di Sant'Angelo del Pesco. Forse hanno la stessa intensità l'amore, dei napoletani e di Angela Di Liscia (curatrice della mostra), per quelle figurine piene di anima e di significazione che giocano a rappresentare un momento di altissima e ineffabile spiritualità. Passeggiare tra le opere esposte a Sant'Angelo del Pesco apre visioni inconsuete e stimola curiosità impensate. Si ha la possibilità, insomma, di riflettere sulla sorprendente capacità di alcuni elementi (figure umane oppure oggetti), semplici e apparentemente banali, di possedere contenuti di grande profondità. E la stessa sorpresa si ha nello scoprire le possibilità infinite possedute dai materiali più poveri, possibilità di diventare espressione e, molto spesso, arte. Il presepe è il regno della semplicità, è il luogo in cui la povertà diventa regina e le cose semplici diventano divine. Non è un caso che nella storia del presepe un posto di grande rilievo è occupato dal principe indiscusso della povertà: San Francesco.*